



LE INTERVISTE DI JEROME CHRISTIAENS

MARCELLO BERTOLO

TRECATE – “Vincere la San Remo è un sogno e Cipollini è un idolo”. Con queste parole, Marcello Bertolo si presenta alla vigilia della stagione. Velocista, pista o strada, a lui le riposte sono veloci e intelligenti. Con un diploma in informatico, questo classe 1987 inizierà sabato il suo quarto anno fra i dilettanti.

Un'opportunità per conoscere un corridore misto.

Come vi sente all'approccio della stagione?

Le sensazioni sono buone. So di avere fatto molto lavoro di qualità, avendo corso molto su pista e avendo fatto diversi ritiri in Spagna con la nazionale, dove abbiamo curato molto lo specifico senza tralasciare del fondo.

Dunque non ha patito del brutto tempo invernale e ha rispettato al meglio le tabelle di avvicinamento alle gare?

Sì, abbiamo avuto la fortuna di allenarci molto tempo al caldo mentre qui nevicava, penso che questo può essere un qualcosa in più dalla mia.

Parliamo un po' del tuo programma di strada. Dove inizierà la stagione?

Inizierò probabilmente alla San Geo poi l'indomani, sarò al Paderno di Ponzano.

E nel arco della stagione, ha già individuato diverse corse dove vuole assolutamente essere presente e provarci per il successo?

Sinceramente ho talmente tanta voglia di fare bene. Dunque penso che ogni volta che attaccherò il pedalino alla partenza, sarò per cercare di portare a casa il risultato. Farò tutto per vincere in primo per me e poi per chi mi ha dato molta di fiducia. Però se devo individuare una gara, cercherò di farmi trovare in forma per la gara di Briga Novarese,

l'unica gara per dilettanti vicino casa. Almeno da ben figurare anche se è un percorso molto duro per me.

Quest'anno è approdato in un nuova squadra. Perché ha cambiato di squadra?

Il divorzio con la marchioli è stato consensuale. Loro sanno di dovere puntare su nuovi giovani promettenti. Io dalla mia, so di essere oramai al quarto anno e sento il bisogno di giocarmi le mie carte. Si è fatto avanti Beppe DaMilano con il Team Brunero. L'idea mi è piaciuta subito. Comunque non ho nulla da recriminare alla squadra che per ai mi ha dato molto ciclisticamente e affettivamente.

E con questo cambio, spero di riuscire di passare nel mondo del professionismo.

È il mio sogno fin da bambino. Da quando ero nella categoria Giovanissimi¹, sognavo di correre un giorno le grandi corse. Poi mano mano, cresci, trovi le cose sempre più difficili e mille imprevisti sulla strada, ma dalla mia ho molta speranza, la voglia di fare, e la fortuna di avere sempre trovato persone in gamba che mi hanno sempre aiutato e incitato in questo sport. Spero veramente di cuore...

Marcelo Bertolo, che tipo di corridore è?

Direi che sono un passista veloce

Quale è la corsa che sogna di vincere?

La Milano - SanRemo è l'unica corsa che riuscirei a seguire navigli fino in via roma, però per ora ci penso solo quando voglio fantasticare. Ma di strada ne c'è tanta da fare.

Giustamente è arrivato al quarto anno di dilettanti. Da quando ha preso gusto alla bici? Chi ti l'ha trasmessa?

Io corro dal 1994 quando ero G1 al Velo Club Trecerri, la squadra del paese. La passione è partita da me, vedendo e gare alla TV. Poi ho contagiato tutti: mia sorella Rebecca è stata campionessa europea su pista. Mio fratello Fabrizio corre ancora oggi alla Novarese negli allievi.

Vi ricorda della vostra prima vittoria?

Come potrei dimenticarla? Era la mia seconda gara a Cameri (No). Arrivai con una mano alzata imitando i grandi campioni. Conservo ancora la foto. Sono ricordi stupendi. Comunque vada, mi rimarrao tutta la vita

E la pista? Dice che vi difende bene...

La pista è la cosa che mi piace di più. Questo inverno, ho corso a Monaco, Dortmund, Zurigo e Cremona: alcune con i dilettanti e altre tra i grandi. Sono tornato ieri dalla ultima prova di coppa del mondo su pista a Copenaghen dove ho fatto l'inseguimento individuale.

Ma sembra che sia diventata affascinante per lei.

La pista è una specialità affascinante e penso che in Italia ci stia rilancio grazie a persone, come Claudio Santi, che si impegnano mesi interi per organizzare le sei giorni e gli eventi. Di più, possono beneficiare del interesse della gente che rimane piacevolmente colpita ogni volta che assiste ad una sei giorni o ad un corsa. C'è da dire che anche la federazione italiana si sta impegnando molto su vari progetti, anche rivolti ai giovani,

con le Talent Cup.

Quale è la vostra specialità in pista?

Essendo abbastanza veloce, prediligo specialità con volate come la corsa a punti o l'americana. Però voglio lavorare per migliorarmi un po' su tutte le specialità per diventare un corridore abbastanza "versatile".

Ha un idolo ?

E' sempre stato Cipollini. Ultimamente simpatizzo per Pozzato. Conosco molti corridori professionisti, anche compagni di allenamenti, che meriterebbero tutti di essere miei idoli per la fatica che fanno, e per le persone che sono.

Giustamente, allenarsi con professionisti puo aiutarti. I vostri diversi compagni di allenamenti vi danno consigli per fronteggiare un possibile passaggio nella categoria?

Certo che si. Mi alleno con pi amici in base a chi è a casa.. Loro consigli sono per me oro. Del resto, ci sono passati prima come potrebbero non avere ragione. Anche in allenamento osservandoli, impari molto, sui rapporti da usare, l'alimentazione. Tutto da loro è scuola.

Visto che pratica la pista e la strada, ha un riguardo abbastanza globale sul ciclismo.

Cosa può dire sulla tua disciplina?

Il ciclismo è fatica, impegno e disciplina. Quando si riesce ad ottenere una piccola soddisfazione, ti ripaga di tutti i sacrifici e ti dà gli stimoli per trovarne altri. Come tutti i grandi ambienti, ha dei problemi, ma per questo ci sono gli addetti. La verità che le migliori persone che conosco arrivano tutte dal ciclismo, che penso che per un corridore comunque vada la sua carriera il ciclismo insegni anche nella vita

Infine come ama passare il tempo libero?

Il tempo "libero"... Quel poco che mi rimane, lo dedico alle mie persone care: i miei fratelli o i miei amici. Ho un sacco di hobby. Mi piace il surf, lo snow, le moto, la montagna, ma lascio tutto nel cassetto perché la vita va avanti anche dopo la bici e allora avrò qualcosa da fare.

